

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 29 luglio 2014, n. 346.

Ordine del giorno - Crisi produttiva ed occupazionale delle Industrie metallurgiche di Spoleto (IMS) - Necessità che la Giunta regionale riferisca in Aula all'Assemblea legislativa sulle azioni di supporto ed indirizzo che intende porre in essere ai fini della salvaguardia di questa importante realtà economica ed occupazionale.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la mozione presentata, con richiesta di trattazione immediata, in data 15 luglio 2014 dai consiglieri Zaffini e Cintioli, concernente: "Crisi produttiva ed occupazionale delle industrie metallurgiche di Spoleto (IMS) - Necessità che la Giunta regionale riferisca in Aula all'Assemblea legislativa sulle azioni di supporto ed indirizzo che intende porre in essere ai fini della salvaguardia di questa importante realtà economica ed occupazionale." (Atto n. 1590);

Udita l'illustrazione della mozione da parte del consigliere Cintioli;

Udito l'intervento del rappresentante della Giunta regionale;

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria) e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno del Consiglio regionale) e successive modificazioni;

**con votazione sul testo della mozione
che ha registrato 20 voti favorevoli espressi nei modi di legge
dai 20 consiglieri presenti e votanti**

DELIBERA

1) di approvare il seguente ordine del giorno:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Preso atto della crisi produttiva delle Industrie Metallurgiche di Spoleto (IMS), del blocco della cassa integrazione in favore dei dipendenti e dell'avvio delle procedure di verifica dei requisiti per accedere al salvataggio dell'azienda mediante le procedure previste dalla legge "Prodi bis";

Considerata la situazione del tutto opaca delle IMS, sulla quale la proprietà dell'azienda, peraltro oggi decapitata, non ha saputo fare chiarezza, appare quanto mai urgente un intervento deciso delle Istituzioni per tutelare i dipendenti e indirizzare il processo di ristrutturazione aziendale, garantendo supporto e serietà;

Considerata, altresì, improcrastinabile un'azione tempestiva sul piano delle politiche industriali, energetiche e infrastrutturali indirizzando meglio sul territorio, in maniera mirata e strategica, le ingenti risorse dei fondi strutturali di sostegno alle imprese e di contrasto alle scelte difensive di delocalizzazione produttiva che altrimenti avranno conseguenze esiziali per l'economia spoletina e regionale;

Tutto ciò premesso, impegna la Giunta regionale

affinché riferisca in Aula circa le azioni di supporto e indirizzo che intende porre in essere al fine di salvaguardare la importante realtà economica ed occupazionale rappresentata dalle Industrie metallurgiche di Spoleto (IMS).

I Consiglieri segretari
Fausto Galanello
Alfredo De Sio

Il Vicepresidente
DAMIANO STUFARA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 29 luglio 2014, n. 347.

Ordine del giorno - Adozione di iniziative da parte della G.R. nei confronti del Governo nazionale ai fini dello sblocco e dello stanziamento delle risorse finanziarie necessarie per gli ammortizzatori sociali, nonché per contrastare ogni tentativo di stravolgimento dell'utilizzazione della cassa integrazione guadagni in deroga e della mobilità.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la mozione presentata con richiesta di trattazione immediata in data 29 luglio 2014 dai consiglieri Mariotti,

Smacchi, Galanello e Cintioli concernente: "Adozione di iniziative da parte della G.R. nei confronti del Governo nazionale ai fini dello sblocco e dello stanziamento delle risorse finanziarie necessarie per gli ammortizzatori sociali, nonché per contrastare ogni tentativo di stravolgimento dell'utilizzazione della cassa integrazione guadagni in deroga e della mobilità." (Atto n. 1602);

Atteso che la suddetta mozione è stata iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 98, comma 2, del regolamento interno;

Visto l'emendamento all'atto in oggetto, presentato dal consigliere Stufara, con il consenso di tutti i consiglieri proponenti, Mariotti, Smacchi, Galanello e Cintioli;

Udita l'illustrazione della mozione da parte del consigliere Mariotti;

Udito l'intervento del rappresentante della Giunta regionale, assessore Riommi;

Udito l'intervento del consigliere Cintioli per dichiarazione di voto;

Atteso che la mozione è stata posta in votazione, come emendata, secondo quanto proposto dal consigliere Stufara, con il consenso dei consiglieri Mariotti, Smacchi, Galanello e Cintioli;

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria) e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno del Consiglio regionale) e successive modificazioni;

**con votazione sul testo della mozione, come emendata,
che ha registrato 21 voti favorevoli, espressi nei modi di legge
dai 21 consiglieri presenti e votanti**

DELIBERA

1) di approvare il seguente ordine del giorno:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Premesso che lo scorso 16 luglio 2014 il Ministro del Lavoro e quello dell'Economia e delle Finanze hanno adottato una bozza di decreto concernente l'assegnazione alle Regioni e alle Province Autonome delle risorse finanziarie per trattamenti di CIG e mobilità in deroga.

Appurato che

tali risorse sono finalizzate a finanziare le residue prestazioni, relative all'annualità 2013, di concessione a proroga, in deroga alla normativa vigente, dei trattamenti di cig ordinaria, straordinaria e di mobilità e, qualora risultasse una ulteriore disponibilità di risorse, anche le prestazioni relative all'annualità 2014.

Atteso che

al fine di provvedere al pagamento delle suddette autorizzate prestazioni sono state assegnate ulteriori risorse finanziarie che, a livello nazionale, risultano essere pari a 400 milioni di euro.

Sottolineato che

la bozza di decreto in oggetto non prevede una suddivisione preventiva tra le Regioni del budget dei 400 milioni di euro, ma dispone che le stesse trasmettano all'INPS i decreti, la cui efficacia sarà condizionata alla capienza delle risorse messe a disposizione.

Ricordato che

nonostante lo stanziamento dei 400 milioni di euro in oggetto, le risorse complessive per il finanziamento dei sussidi per gli ammortizzatori sociali risultano essere sotto stimate rispetto a quelle (1,4 miliardi di euro) previste nella legge di stabilità, che a loro volta già riducevano drasticamente quelle erogate allo stesso titolo (2,4 miliardi di euro) nel 2013.

Tenuto conto che

è ancora aperto il confronto, nel Governo ed in sede di Conferenza Stato-Regioni, sulla adozione del cosiddetto decreto-criteri, di cui all'art. 4 del decreto legge 54/2012, con il quale l'Esecutivo intende adottare nuovi e più restrittivi criteri (riduzione dei soggetti destinatari e della durata dei trattamenti) per l'utilizzo di CIG in deroga e mobilità, e che su tale intendimento sia le Regioni che le organizzazioni dei lavoratori e delle imprese hanno ripetutamente espresso contrarietà.

Evidenziato che

una possibile combinazione degli effetti derivanti da una contrazione delle risorse finanziarie disponibili, una restrizione delle maglie per la concessione dei sussidi e il perdurare della crisi economica determinerebbe, per migliaia di lavoratori, il passaggio dalle liste della CIG in deroga a quelle della mobilità e quindi al dramma della disoccupazione.

Visto che

i ritardi del Governo nel reperimento delle risorse e la indeterminatezza nella gestione delle procedure hanno determinato un blocco della situazione per cui migliaia di lavoratori (oltre 150.000 in Italia) da oltre sei mesi attendono il trattamento di CIG in deroga.

Rimarcato che

le organizzazioni sindacali e centinaia di lavoratori hanno manifestato con presidi svoltisi sia a livello territoriale che, in questi giorni, di fronte al Parlamento contro i ritardi del Governo nazionale nello stanziamento delle risorse necessarie per il pagamento degli ammortizzatori sociali e contro la revisione dei criteri per la concessione della CIG in deroga e mobilità.

Considerato che

in questo contesto la condizione dei lavoratori dell'Umbria coinvolti non è certamente migliore tenuto conto che:

- i lavoratori coinvolti nella CIG in deroga sono complessivamente circa 11.500;
- le risorse a disposizione hanno consentito di erogare i trattamenti richiesti sino a tutto il 2013, ma ad oggi delle 5.000 domande avanzate dalle imprese per il 2014 ne sono state coperte solo 548;
- i lavoratori in CIG in deroga a zero ore sono circa 3370 e da sei mesi la quasi totalità si trova senza salario e senza il trattamento di cassa integrazione;
- nei primi sei mesi del 2014 il ricorso agli ammortizzatori sociali risulta in linea con i dati degli ultimi anni a conferma della persistente durezza della crisi economica e produttiva che investe la nostra regione;

— proprio la pesantezza del prolungarsi della crisi rende sempre meno sopportabili le ripercussioni sociali e materiali in chi è direttamente coinvolto e, a maggior ragione, del tutto ingiustificabili tanto i ritardi nel corrispondere i sussidi, quanto le volontà di restringere le tutele attualmente garantite dall'attuale sistema di ammortizzatori sociali.

Appreso che

il prossimo 30 luglio è programmato un incontro tra il Ministro del Lavoro e i rappresentanti delle Regioni nel quale, oltre al tema all'ordine del giorno della garanzia giovani, lo stesso coordinatore degli assessori regionali al lavoro ha espressamente dichiarato di voler trattare con il Ministro anche la questione della CIG in deroga.

Tutto ciò premesso, impegna la Giunta regionale:

ad adottare nei confronti del Governo nazionale ogni utile ed incisiva iniziativa, di concerto con le altre Regioni, al fine di:

- sbloccare le risorse per l'immediato pagamento della cassa integrazione per tutte le richieste già avanzate per l'anno in corso;
- stanziare le risorse finanziarie che garantiscano coperture a tale titolo per tutto il 2014;
- contrastare ogni tentativo di stravolgere i criteri per l'utilizzo della CIG in deroga e della mobilità riducendone i livelli di tutela su migliaia di lavoratori coinvolti, promuovendo la costituzione di un fronte unitario delle Regioni volto ad impedire, nell'ambito della formulazione del 'decreto-criteri' di cui all'art. 4 del decreto legge 54/2012, la riduzione dei soggetti destinatari e la durata dei trattamenti di CIG in deroga e mobilità.

I Consiglieri segretari

Fausto Galanello

Alfredo De Sio

*Il Vicepresidente
DAMIANO STUFARA*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2014, n. 574.

D.P.C.M. 23 marzo 2013. Approvazione "Piano di ripartizione delle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 1, comma 290 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 per interventi su frane/dissetti, infrastrutture viarie, strutture/infrastrutture" in conseguenza degli eventi alluvionali che hanno colpito la regione nei giorni 11, 12, e 13 novembre 2012. Concessione provvisoria dei contributi dell'importo di euro 1.760.972,30, pari all'annualità 2013 - Approvazione delle modalità per l'attuazione degli interventi, per l'erogazione e la rendicontazione dei contributi. (Pubblicazione disposta con deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2014, n. 934).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Presidente Catuscia Marini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;